

Dopo avere lo sfortunato Principe sofferta una lunga e molesta infermità, finalmente gli convenne soccombere alla legge universale dell'umanità nel dì 24. di Ottobre, senza lasciar dopo di sè prole alcuna, e con dichiarar erede l'Imperadore. In esso Francesco finì la Linea legittima della celebre Casa Sforza. *Antonio da Leva* prese tosto colla *Duchessa Crislierna* il governo di quel Ducato, finchè si sapeffero le intenzioni dell'Augusto Carlo V. Pretendeva di succedere in quegli Statti *Gian-Paolo Sforza*, Marchese di Caravaggio, figlio naturale di *Lodovico il Moro*, siccome chiamato nelle Investiture dopo i legittimi. Ma partitosi egli da Milano, per passare a Roma ad implorare i buoni ufizj del Papa presso l'Imperadore, allorchè giunse a Firenze, nel pranzare fu sorpreso da un maligno accidente, per cui finì i suoi giorni. Fu poi dichiarato Antonio da Leva Governatore Cesareo del Ducato di Milano. Intanto l'odio implacabile, che s'era allignato in cuore di *Francesco I. Re* di Francia contra dell'Imperadore, non gli lasciava aver posa, nè riguardo alcuno alla Religione. Fra le sue glorie certo non si conterà l'aver egli, che pur si gloriava del titolo di Cristianissimo, commossi e sostenuti i Principi Protestanti contra di Cesare, con giugnere, siccome vedremo, a far Lega fino co i Turchi. Durava tuttavia in lui la brama di ricuperare il Ducato di Milano, ancorchè ne' precedenti Trattati avesse rinunciato a cotal pretesione. V'ha chi scrive, che per la morte del Duca di Milano si svegliasse il suo prurito di portar di nuovo la guerra in Italia, e che cominciasse sul fine di quest'Anno a muoverla a *Carlo Duca di Savoia*, per aver poi libero il passo in Lombardia. Le ragioni o pretesti, che egli adoperò, per giustificare la sua rottura con quel Principe, son diversamente riferiti da varj Storici. Cioè, che Nizza e Monaco erano state impegnate alla Casa di Savoia (sarebbe da vedere, se Monaco fosse allora in potere del Duca) nè questi le volea restituire al Re, tuttochè gli fosse esibito il rimborso. Che il Duca avesse ottenuta la Città d'Asti, che da tanto tempo apparteneva alla Francia, con altre ragioni, ch'io tralascio. Ora il Guichenon, Storico della Real Casa di Savoia, il quale si può credere meglio informato di questi affari, sostiene (a), avere il Re di Francia richiesta la restituzione di Nizza, e di alcuni Luoghi del Marchesato di Saluzzo, con altre doglianze contra del Duca, alle quali egli contrapose, ma indarno, delle forti ragioni. La verità si è, che il Re non sapea digerire l'attacco del Duca all'Imperadore, l'aver negato il congresso di *Papa Clemente VII.* col Re a Nizza; ed inviato il suo Primogenito ad allevarsi nella Corte di Spagna, che in questo medesimo Anno fu rapito dal-

(a) Guichenon,
Histoire de
la Maison
de Savoye.